



Isola di La Maddalena 2024
Primo Atto dal 26 al 28 luglio - Secondo Atto dal 6 all'8 dicembre

LA VALIGIA DELL'ATTORE 2024

Sul palco dei Colmi, il ricordo commosso di Fabrizio Gifuni su Volonté a trent'anni dalla scomparsa

Stasera l'assegnazione del Premio Volonté a Sonia Bergamasco.
L'attrice omaggerà Elonora Duse in un reading *sui generis*



Fabio Presutti photography

Fabrizio Gifuni, Boris Sollazzo, Fabrizio Deriu e Fabio Ferzetti sul palco della Fortezza I colmi

© Fabio Presutti



Sonia Bergamasco © Alberto Terrile

Il secondo appuntamento de "La Valigia dell'attore", festival che l'isola di La Maddalena dedica a Gian Maria Volonté, è stato interamente incentrato al ricordo di Gian Maria Volonté, a trent'anni dalla sua scomparsa, con un tributo particolare alla sua poliedrica vicenda artistica. Nello scenario della Fortezza I Colmi, il palcoscenico ha ospitato uno degli attori che maggiormente ha raccolto l'eredità dell'indimenticato interprete, Fabrizio Gifuni. Attore anch'egli d'innomerevoli opere teatrali e cinematografiche, e che della cifra recitativa di Volonté è stato da sempre profondamente colpito, Gifuni ha raccontato ai tre curatori della manifestazione, Boris Sollazzo, Fabio Ferzetti e Fabrizio Deriu, il significato del valore lasciato dall'attore, leggendo il testo da lui scritto per Volonté *Il canto di Ulisse – frammenti di una battaglia*, tratto dall'opera *I viaggi perduti suoni immagini e parole* (Libro + DVD, Edizioni Il Manifesto, 2007). Era il 6 dicembre 1994 e Gian Maria moriva improvvisamente in Grecia durante le riprese del film di Theo Angelopoulos *Lo sguardo di Ulisse*. "Guerra, chirurgia dell'orrore, mine antiuomo e agonia di parole. E la nebbia che diventa amica: sono giorni di festa perché i cecchini non sparano": sono alcune delle immagini trascritte sul dolente set cinematografico che raccontava la guerra della ex-Jugoslavia. Nel monologo di Gifuni fotogrammi in bianco nero hanno ritratto Volonté in strade di città deserte e desolate, narrando una vita virata in bianco e nero: "Nella stanza d'hotel il suo cuore è stanco, troppa guerra negli occhi. Sorriso beffardo va verso l'ignoto".

Nel dialogo aperto e commosso, Fabrizio Gifuni ha poi approfondito i suoi legami umani e professionali con Volonté – artista mai conosciuto e solo sfiorato – cominciati nel 1970, quando, con lo sguardo curioso di un bambino, vide per la prima volta proprio il film scelto in proiezione serale al Festival, ovvero *Indagine di un cittadino al di sopra di ogni sospetto*, capolavoro pluripremiato - tra i riconoscimenti anche un Premio Oscar: "Una performance attoriale che ha aperto una nuova visione al cinema di ogni Paese. Gian Maria aveva molti strumenti nella sua valigia dove attingeva di volta in volta per creare innumerevoli sfumature ai personaggi interpretati. E Petri gli permetteva di usare tutti gli strumenti di questo suo bagaglio. Un film che è sintesi di tutte le tecniche possibili. Per lui non c'era *un modo* di recitare, c'era quel mistero dove non tutto è spiegabile. Prerogativa degli attori inimitabili: guardare il sole con gli occhi non si può, loro lo fanno".

Gifuni ha anche ricordato la sua imprescindibile esperienza formativa al fianco di Orazio Costa, pedagogo e maestro dello stesso Volonté, chiave di un fortissimo insegnamento finalizzato ad un'interpretazione versatile e calibrata in tutti i registri del personaggio, metodo che gli consentì di spaziare con nonchalance nei ruoli più diversi.

Gifuni ha concluso il suo intervento esprimendo con commozione il suo profondo attaccamento al festival che la figlia di Volonté, Giovanna Gravina, dedica al padre da 21 anni insieme ad un laboratorio di formazione artistica sul mestiere dell'attore, nella stessa isola dove Volonté è sepolto e che rappresentò il suo rifugio incontaminato: La Maddalena.

L'ultima serata del festival renderà omaggio ad una grande attrice della scena contemporanea, **Sonia Bergamasco**, che sarà oggetto di un incontro approfondito sul suo excursus artistico e nell'ambito del quale presenterà al pubblico anche il suo libro, *Un corpo per tutti*, edito da Einaudi, sul mestiere dell'attrice, professione che dà voce alle storie di tutti. A lei inoltre, l'assegnazione del **Premio "Gian Maria Volonté" all'eccellenza artistica 2024**.

Dopo la consegna del riconoscimento, verrà proiettata una testimonianza filmica del "ValigiaLab" 2013, anno in cui la Bergamasco fu tutor del laboratorio e durante il quale tra gli allievi partecipava anche Astrid Meloni. Le riprese e il montaggio di questo rilevante documento audiovisivo dal titolo **Il teatro della voce**, sono firmate da **Santo Acciario**.

L'attrice sarà successivamente protagonista di una lettura scenica dedicata a Eleonora Duse, dal titolo **La Duse e noi**, un ritratto plurale della grande attrice teatrale a cavallo tra Otto e Novecento attraverso le voci di chi l'ha vista e amata. Su drammaturgia della stessa Bergamasco e di Marianna Zannoni, Sonia delinea il ritratto possibile di una donna e di un'artista che si lanciò sempre in avanti. Irrequieta, instancabile, fragile e determinata, pura energia creativa, interprete la cui arte sa ancora parlare al presente e contaminare lo sguardo contemporaneo. Per Sonia Bergamasco ritrovare Eleonora Duse rappresenta un autentico incontro del cuore che da svariati anni la spinge ad un confronto costante.

La serata sarà condotta e moderata da **Fabio Ferzetti**, **Boris Sollazzo** e **Fabrizio Deriu**.
L'ingresso è libero, senza obbligo di prenotazione.

LA DUSE E NOI

Sulle tracce di un'attrice indimenticabile

Lettura scenica di e con **Sonia Bergamasco**

Attraverso le voci di chi l'ha vista e amata, il ritratto possibile di una donna e di un'artista che si slancia sempre in avanti. Irrequieta, instancabile, fragile e determinata. Pura energia creativa, che ci parla al presente e contamina il nostro sguardo. Per me, un incontro del cuore che mi spinge da anni a confrontarmi con lei.

SONIA BERGAMASCO

Sonia Bergamasco è nata a Milano, dove si è diplomata in pianoforte.

A teatro lavora con Antonio Latella, Thomas Ostermeier, Jan Fabre, Thodoros Terzopoulos, Carmelo Bene, Giorgio Strehler.

Premio Duse per il suo lavoro d'attrice, è interprete e regista di spettacoli in cui l'esperienza musicale si intreccia più profondamente con il teatro. Tra gli altri, *Il Ballo* (dal racconto di Irène Némirovsky) e *L'uomo seme*, entrambi nati dalla collaborazione artistica con il Teatro Franco Parenti di Milano. Nel 2017 dirige al Piccolo Teatro lo spettacolo *Louise e Renée*, ispirato a "Memorie di due giovani spose" di Balzac, di cui Stefano Massini cura la drammaturgia originale.

Nel 2022 è Martha nello spettacolo *Chi ha paura di Virginia Woolf?* diretto da Antonio Latella ruolo per il quale vince il Premio Ubu, il Premio Le Maschere del Teatro Italiano e il Premio Hystrio/Anct. Interpreta ruoli di cantante-attrice in Italia e all'estero. Nel ruolo di Elvira nell'opera *Il dissoluto assolto* di Azio Corghi (su libretto di José Saramago), è al Teatro São Carlos di Lisbona e al Teatro alla Scala di Milano. Al Teatro San Carlo di Napoli è interprete e autrice della narrazione di scena

nella versione da concerto del *Fidelio* di Beethoven diretta da Zubin Metha. Collabora stabilmente in duo – con un vasto repertorio per voce e pianoforte – con il musicista Emanuele Arciuli.

Per l'edizione 2019 del Festival del Maggio Musicale Fiorentino firma la regia delle *Nozze di Figaro* di Mozart.

Protagonista del film *L'amore probabilmente* di Giuseppe Bertolucci. Nastro d'Argento per La meglio gioventù di Marco Tullio Giordana; lavora con Bernardo Bertolucci, Giuseppe Piccioni e Franco Battiato. È la Regina madre del film *Riccardo va all'inferno*, di Roberta Torre e Luce nella commedia *Come un gatto in tangenziale*, diretta da Riccardo Milani.

Premio Flaiano come miglior interprete nel film *De Gasperi*, di Liliana Cavani, riscuote grande successo nelle serie Tv *Tutti pazzi per amore* e *Una grande famiglia*, entrambe dirette da Riccardo Milani ed è Livia nella serie televisiva *Il commissario Montalbano*.

Per il film *Quo vado?*, diretto da Gennaro Nunziante, vince il Premio Flaiano come interprete dell'anno, il Premio Alida Valli come migliore attrice non protagonista al Bari International Film Fest e il Premio CIAK d'oro.

Ha pubblicato la raccolta di poesie *Il quaderno* (La nave di Teseo editore, 2022) e il libro *Un corpo per tutti. Biografia del mestiere di attrice* (Giulio Einaudi editore, 2023).

L'attrice, che ha finito di girare il nuovo film di Marco Tullio Giordana *La vita accanto*, scritto con Marco Bellocchio e Gloria Malatesta, è attualmente sul set insieme a Claudio Santamaria e Anna Ferzetti per le riprese del film *Il Nibbio*, lungometraggio dedicato a Nicola Calipari e diretto da Alessandro Tonda. Novità assoluta è invece, sul grande schermo, il suo debutto come regista per un documentario su Eleonora Duse e sul mestiere dell'attrice, dal titolo "The greatest". All'attrice, pioniera del teatro moderno ed ispiratrice di intere generazioni di interpreti, Sonia ha dedicato la lettura scenica *La Duse e noi*.

LA VALIGIA DELL'ATTORE

Organizzazione: Associazione culturale Quasar

Direzione artistica: Giovanna Gravina Volonté, con la collaborazione di Fabrizio Deriu, Fabio Ferzetti, Boris Sollazzo

Direzione generale: Fabio Canu, Giovanna Gravina Volonté, con la collaborazione di: Dario Maiore, Nicola Mondanese, Adriano Tovo, Monica Bulciolu, Francesca Forcolin, Manuel Martina, Irene Galante, Gianna Sini, Gabriele Cardu, Maria Grazia Fresu, Giuseppe D'Oriano

Regia Audiovisiva: Santo Acciaro

Riprese Audiovisive: Federica Biosa, Roberta De Marzo

Service e allestimenti: Ke Spettacolo, Antonello Testone, Gian Maria Brocca

Webmaster: Giorgia Nicoli

Fotografi: Nanni Angeli, Fabio Presutti

Sito web ufficiale:

www.lavaligiadellattore.com

Ufficio stampa: [Elisabetta Castiglioni](mailto:Elisabetta.Castiglioni)

+39 328 4112014 – info@elisabettacastiglioni.it

Con la collaborazione di Valeria Serra

+39 339 496 2053 - valeriaserra.mail@gmail.com